

Non conosce soste a Borgia il contenzioso sul sito di Battagliana

Mega discarica al Consiglio di Stato

La Sirim appella l'unica sentenza del Tar che dava ragione al Comune

Letizia Varano
BORGIA

Prosegue la sua azione legale, la società Sirim, interessata alla realizzazione della megadiscarica in località Battagliana.

Dopo aver impugnato la sentenza del commissario regionale per gli usi civici e l'annullamento del decreto autorizzativo all'impianto rilasciato dalla Regione (le cause si discuteranno rispettivamente il 15 febbraio e il 18 maggio prossimi), la società si è rivolta al Consiglio di Stato contro l'unica sentenza del Tar che ha dato ragione al Comune di Borgia.

Si tratta della sentenza numero 416/2015, depositata il

26 febbraio scorso, con cui il Tribunale amministrativo di Catanzaro ha rigettato il ricorso della Sirim contro l'annullamento in autotutela della delibera consiliare del 29 luglio 2013, con la quale era stata mutata la destinazione d'uso del terreno di Battagliana, gravato dal vincolo d'uso civico, e contestualmente avviata la sdemanializzazione delle particelle sulle quali era prevista la realizzazione dell'"ecomostro".

Una delibera che, di fatto, andava a rimuovere quell'unico vincolo al quale si sono appigliati i vari enti coinvolti nell'iter autorizzativo per fare retromarcia, una volta scoperto da comitati e associazioni am-

bientalisti il lavoro di sbancamento delle ruspe. Il clamore mediatico suscitato dal caso Battagliana, scoppiato alla fine del 2013, ha indotto l'amministrazione borgese a fare un passo indietro sulla delibera adottata nell'estate dello stesso anno, con la sua revoca formalizzata in consiglio all'unanimità il 30 aprile 2014.

A motivare l'annullamento

Era stata mutata la destinazione d'uso del terreno in questione, gravato dal vincolo d'uso civico



Ambientalisti. No agli sbancamenti

dell'atto, "incriminato" dall'opinione pubblica, era stata sostanzialmente l'inidonea pubblicità del provvedimento di mutamento di destinazione d'uso, al quale bisognava dare la massima notorietà per consentire eventuali obiezioni da parte dei titolari del diritto d'uso civico.

Alla luce dell'appello della Sirim al Consiglio di Stato, la giunta ha autorizzato il sindaco a costituirsi in giudizio, affidando l'incarico di difesa dell'ente all'avvocato Francesco Scalzi, che da più di un anno si sta occupando della vertenza legale relativa al caso Battagliana. Allo stesso Scalzi, per un totale di quattromila euro di compenso, è stata affidata la difesa dell'ente nel giudizio intentato dalla società contro la Regione, notificato anche al Comune di Borgia.

Il vincolo d'uso civico rimane, dunque, la questione dirimente di un caso sul quale sono state costruite intere campagne elettorali e che oggi la politica cerca di far scivolare nel dimenticatoio.

Intanto, sempre attorno all'uso civico ruota l'ultima interrogazione scritta della minoranza, indirizzata al sindaco e al responsabile dell'ufficio tecnico. I consiglieri Domenico Tavano, Giovanni Maiuolo e Tommaso Esposito, hanno chiesto la trasmissione di un elenco completo dei terreni gravati dal vincolo, «nell'ambito dello studio e della conseguente intrapresa di iniziative dirette a conseguire una proficua valorizzazione delle risorse territoriali - scrivono - atteso che il Comune risulta essere proprietario di diversi terreni su cui insiste il vincolo». ◀



Ruspe in azione. L'inizio dei lavori nel sito di Battagliana ha consentito di svelare la natura delle opere in assenza del vincolo rimosso in un primo momento dal Comune